

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

Primo piano

## Riflessioni sulle attese degli Italiani per questo 2014 di Sergio Beggio

Con la fine del 2013 si è chiuso il sesto anno (forse il peggiore) di una crisi economica che non ha precedenti per durata e profondità. Inquietante e drammatico il bilancio che gli Italiani fanno trasparire dagli studi e dai risultati delle indagini demoscopiche sotto tutti i punti di vista: l'economia e il fisco, la politica, il reddito delle famiglie, la sicurezza e la credibilità del Paese nei confronti della comunità internazionale.

Le cifre della crisi: un milione e mezzo di posti di lavoro persi in questi 6 anni; indice di disoccupazione al 12,3%; in particolare quella giovanile che ha superato il 38% tra i giovani tra i 18 e i 35 anni (il dramma di una generazione che difficilmente troverà una sua identità socio-economica); il Paese che non cresce, con il prodotto interno lordo sotto ancora di quasi il 2% rispetto all'anno precedente; l'Italia, dal 2000 in poi, ha registrato la crescita più bassa del pianeta, se si eccettua Haiti; 10 milioni di Italiani hanno redditi sotto la soglia percepibile di povertà, dei quali quasi 5 milioni sono veri poveri.

Emerge, in maniera sempre più marcata, il distacco profondo dalle Istituzioni politiche e di governo, quasi a mettere in discussione le basi stesse della democrazia rappresentativa. Gli italiani non salvano nessuno, nemmeno il Presidente della Repubblica e la Magistratura; l'Europa che godeva di larga fiducia viene indicata come una delle cause di questa crisi. Fiducia sempre in calo anche per le Organizzazioni sindacali e le Associazioni degli Imprenditori, per non parlare delle banche. Un segno di questo malessere sono le manifestazioni e le proteste dei "Forconi" già analizzate nell'ultimo numero.

A fronte di una rappresentazione così pessimistica delle condizioni economico-sociali e politiche del nostro Paese, il titolo del nostro articolo ha il sapore della provocazione. Se da un lato è facile indovinare quali possano essere le aspettative degli Italiani, se non le risposte alla lunga lista dei problemi elencati in apertura, più difficile è dire chi potrà dare queste risposte, chi potrà salvarci.

Consapevoli di suscitare critiche e più di qualche "mal di pancia" siamo convinti che solo la politica, intesa come

servizio alla comunità, può ridiventare protagonista in questo drammatico momento di crisi e dare risposte e soluzioni alle aspettative delle famiglie e delle imprese e recuperare quella fiducia necessaria a garantire il democratico funzionamento dello Stato e delle sue Istituzioni.

A conferma delle nostre opinioni vengono in aiuto i dati dei sondaggi. Di fronte ad una opinione pubblica che manifesta aperta sfiducia verso lo Stato, rabbia contro il fisco, assenza di futuro, c'è voglia di partecipazione sociale. Moltissimi Italiani, quasi il 50%, dichiarano che nel corso del 2013 hanno partecipato a manifestazioni politiche, da quelle tradizionali a quelle offerte dai nuovi strumenti mediatici come i social network (il web), quasi una reazione attraverso l'impegno personale e quello collettivo. Un esempio è dato dal successo elettorale dei 5 Stelle che hanno capito e indirizzato la forza di questi movimenti con il successo alle ultime elezioni di febbraio 2013. Un paradosso, quindi, che in un momento in cui trionfa l'antipolitica c'è una domanda di politica molto forte.

Altro esempio è il successo di partecipazione per le primarie del PD dell'8 dicembre scorso, quando tre milioni di Italiani hanno votato per l'elezione del segretario del Partito Democratico decretando la vittoria quasi plebiscitaria di Matteo Renzi. C'è in questa forte mobilitazione e in questo risultato il desiderio di contare e la richiesta di strumenti di democrazia diretta e soprattutto c'è il bisogno largamente percepito di un leader, di una guida caratterizzata da una forte personalità, con le idee chiare su ciò che serve al Paese e la volontà di perseguirle senza tentennamenti e rinvii, qualità che, unite a una spiccata capacità di entrare in sintonia con l'interlocutore, il Sindaco di Firenze ha dimostrato di avere e di sapere usare.

E' altresì vero che con la vittoria alle primarie Matteo Renzi completa la costruzione di una vera e propria leadership politica, che viene dalla rinuncia alla cooptazione e la scelta di scalare i vertici del partito attraverso la sfida all'apparato e la conquista del consenso popolare. Questa sfida iniziata con l'elezione a Sindaco di Firenze del 2009, passa per l'onorevole sconfit-

ta alle Primarie del 2012 nella competizione con Bersani (e l'apparato). Il partito avrà un pessimo risultato elettorale, seguirà il fallimento di Bersani di formare un nuovo governo e la brutta pagina della mancata elezione di Prodi alla Presidenza della Repubblica. La riconferma di Napolitano, condizionata dalla nascita del governo "delle larghe intese" di Enrico Letta appoggiato dall'anomala maggioranza PD - PDL - Lista Civica, vanifica e delegittima la volontà popolare espressa attraverso le elezioni.

Così dal novembre 2011 (governo lacrime e sangue Monti-Fornaro), l'Italia è guidata da governi imposti e senza la legittimazione di elezioni democratiche. C'è, per finire, la cronaca di questi giorni: la scissione del PDL e l'uscita dal Governo della rinata Forza Italia, il Governo che ormai è quello delle "lunghe attese" che continua a collezionare brutte figure (caso Cancellieri; decreto Sale Giochi; decreto Salva Roma) incalzato dalla opposizione sempre più puntuale e motivata dei Gruppi Parlamentari del Movimento 5 Stelle.

In questo contesto dovrà operare Matteo Renzi facendo accettare al Governo le priorità della sua agenda già da questo gennaio, con risposte precise sulle riforme costituzionali, legge elettorale e gli interventi sul lavoro. Non sarà facile, ma noi tifiamo per la sua riuscita, nella consapevolezza che questo ricambio generazionale della sinistra era necessario e che il suo fallimento rappresenterebbe un grave danno per tutti. Da tifosi della Sinistra a "Sinistrati", parafrasando il titolo di un bel libro del bravo scrittore-giornalista Edmondo Berselli scomparso prematuramente nel 2010, il quale racconta le autolesionistiche vicende della sinistra in questi ultimi 20 anni (esclusi gli ultimi tre). E' una proposta di lettura che facciamo all'inizio di questo 2014 insieme ai nostri migliori auguri di Buon Anno.

P.S. Chiudiamo questo nostro modesto contributo poche ore prima del discorso di fine anno del Presidente Napolitano. Apprendiamo che Beppe Grillo invita i suoi a boicottare l'appuntamento e lo stesso fanno i "Falchi" della nuova Forza Italia, seppure velatamente. A conferma che il 2013 è stato davvero un *Annus horribilis*.

## Primo piano

## Accettate dal Vescovo le dimissioni di don Antonio Bergamo



**F**ra gli allegati a *Vita Parrocchiale* nn. 745/746/747 del 22 e 29 dicembre 2013, è stata inserita anche la lettera - riprodotta qui a fianco - datata 3 dicembre 2013, con la quale il Vescovo mons. Beniamino Pizziol ha accettato le dimissioni da parroco di Maddalene presentate da don Antonio Bergamo con propria lettera in data 14 novembre 2013.

Il Vescovo nel ringraziare don Antonio per il servizio reso alla Comunità di Maddalene, lo invita a "continuare a provvedere alla cura pastorale della parrocchia e a preparare la comunità al passaggio ad un nuovo pastore nei tempi e con le modalità che valuteremo assieme."

Quanto avevamo anticipato nel n. 51 del 9 novembre scorso di *Maddalene Notizie*, dunque, si è puntualmente verificato, essendo il tutto regolamentato dagli articoli del Diritto Canonico che non lasciano adito a interpretazioni diverse da quelle esposte.

L'aver reso pubblica l'importante comunicazione vescovile è un merito che va riconosciuto al parroco don Antonio Bergamo, perché investe, oltre la sua persona, anche l'intera comunità di Maddalene.

Mancano ancora diversi mesi alle nuove scelte che la Curia sarà chiamata a fare, anche se è prassi consolidata che i colloqui e gli incontri preliminari con i sacerdoti interessati per affrontare queste questioni avverranno già a partire dalle prime settimane del 2014.

## Iniziativa a Maddalene

## Raccolta firme per l'illuminazione della pista ciclabile di G. Lorenzo Ferrarotto

**N**ella settimana precedente il Natale, sono state raccolte nel nostro quartiere oltre duecento firme di cittadini per una petizione consegnata poi al Sindaco Variati per sollecitare l'Amministrazione cittadina a completare l'illuminazione della pista ciclabile nel tratto che va da strada San Giovanni fino a via Cereda e che prosegue poi da via Rolle fino a strada Beregane.

L'argomento non è nuovo e ce ne siamo occupati anche in passato quando sono stati ultimati i lavori di illuminazione del tratto che va da strada Costabissara fino a strada San Giovanni. In quell'occasione era stata segnalata l'incongruenza di aver lasciato al buio il tratto tra strada San Giovanni e via Cereda - al Moracchino per intenderci - intensamente abitato.

L'iniziativa - va sottolineato - è del tutto legittima e pienamente condivisibile. Tuttavia avrebbe avuto sicuramente maggiore riscontro se i promotori - tra i quali l'ex consigliere comunale PD Sandro Guaiti - avessero preventivamente concordato con i consiglieri comunali della Circoscrizione 6 tempi e modalità per attuare la raccolta firme in modo da dare

alla sacrosanta iniziativa i crismi di una più pregante ufficialità ed un peso politico maggiore.

Val la pena ricordare infatti, che nell'assemblea pubblica tenutasi il 26 novembre scorso nella ex scuola elementare Silvio Pellico a Maddalene Vecchie, alla presenza dei tre consiglieri comunali di maggioranza della Circoscrizione 6, di questa petizione non è stato fatto cenno alcuno dai promotori. La preoccupazione è che iniziative estemporanee come questa difficilmente producano risultati concreti, poiché sul tavolo del Sindaco, petizioni simili ne arrivano praticamente tutti i giorni e da tutti gli angoli della città sui più disparati argomenti. Ed è risaputo che spetta ai vari assessori verificare la fattibilità delle richieste presentate dai cittadini assieme ai tecnici degli uffici interessati.

Difficile conoscere l'esito finale di queste petizioni, considerato che alcune non prevedono esborsi per le casse comunali, mentre altre - come questa per l'illuminazione della pista ciclabile - comportano oneri che devono essere iscritti preventivamente nel bilancio comunale.

E questo passaggio può essere fatto solo se i consiglieri coinvolti si adopereranno fin da ora per reperire lo stanziamento necessario all'opera richiesta.

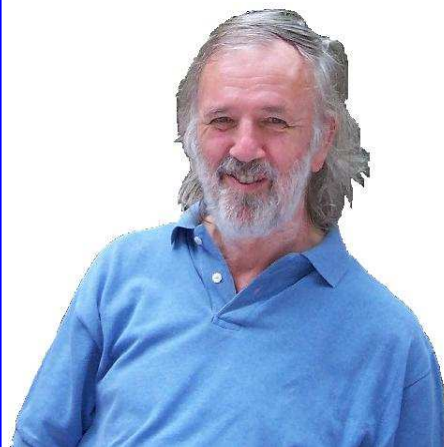
Non va dimenticato, inoltre, che l'utilizzo insistente di petizioni pubbliche può divenire, alla lunga, controproducente e ritorcersi negativamente sui promotori e sui richiedenti, incontrando inaspettate resistenze presso gli stessi uffici comunali competenti. Per evitare questi intoppi, sarebbe quindi più saggio ponderare l'opportunità di una raccolta firme di volta in volta magari con un preventivo e più ampio confronto fra i cittadini. Anche per evitare imbarazzi poco piacevoli ai rappresentanti di gruppi o associazioni operanti nel quartiere durante le riunioni pubbliche indette dai vari assessorati, quando l'assessore di turno ricorda ai presenti che "*Maddalene non è l'ombelico del mondo*".

Solo per rammentare che le problematiche in una città come Vicenza sono tantissime e assai diverse e spetta all'Amministrazione individuare le priorità. Che non sempre collimano con le pur giuste richieste esposte da cittadini, anche di Maddalene firmatari delle tante petizioni.

## Appuntamento

## Un canto per Antonio

Torna per la seconda volta consecutiva, a distanza di due anni dalla scomparsa del M° Antonio Piazza, il concerto in sua memoria.



L'appuntamento è per domenica 12 gennaio 2014 ore 20.30 nella nostra chiesa parrocchiale di Maddalene.

La manifestazione canora è organizzata dall'AIDO Vicentina, alla quale per tanti anni il M° Antonio Piazza ha dato il suo sostegno senza mai chiedere nulla in cambio.

All'organizzazione ha partecipato la Parrocchia di Maddalene unitamente alla famiglia del compianto Antonio Piazza.

La serata vedrà alternarsi nella esecuzione di numerosi canti alcuni cori vicentini che hanno avuto l'onore di essere stati diretti in passato dallo stesso M° Piazza o comunque che con lui hanno spesso collaborato e precisamente:

- il Coro A.N.A. di Creazzo, diretto dal maestro Pierantonio Zolin;
- il Coro Amici della Montagna di Ospedaletto, diretto dal maestro Tranquillo Forza;
- il Gruppo Corale di Bolzano Vicentino, diretto dal maestro Francesco Grigolo;
- il Coro San Daniele di Sovizzo, diretto dal maestro Igor Nori;
- la Schola Cantorum S. Cecilia di Olmo, diretta dal maestro Alessandro Brunelli;
- il Coro Giovani di Maddalene, diretto da Giulia ed Elena Piazza, figlie del maestro Antonio.

Quanto mai significativa sarà inoltre la presenza del M° Bepi De Marzi che introdurrà la serata con un proprio preludio, contribuendo a dare il giusto risalto ad una manifestazione voluta per onorare la memoria di un grande cultore della musica corale quale è stato il M° Antonio Piazza.

## Una pagina di storia

## 7 ottobre 1513: la battaglia della Motta

Il 7 ottobre scorso, nel vicino comune di Costabissara è stata organizzata una rievocazione storica di un cruento fatto d'armi accaduto cinquecento anni or sono. Si tratta della cosiddetta *Battaglia della Motta* o di *Vicenza* o di *Creazzo* perché tutte e tre queste località sono state interessate dall'evento bellico.

**La vicenda storica.** Il 7 ottobre 1513 presso Olmo è appostato l'esercito veneziano al comando di Bartolomeo D'Alviano. E' intenzionato a respingere le truppe degli spagnoli accampate nelle vicinanze delle risorgive tra Caldogeno e Motta che vogliono raggiungere attraverso il Pian delle Maddalene la strada verso Verona all'altezza di Olmo ed aprirsi con le armi la via della salvezza.

Ovviamente dobbiamo pensare che questo territorio non era quello che conosciamo noi ora. L'estesa area era quanto mai paludosa a causa della presenza delle risorgive della Seriola non ancora regimentate, dell'acqua della Dioma e della roggia Rosa proveniente da Costabissara. L'attraversamento di questa piana doveva avvenire quindi ai piedi dei colli di Costabissara e Monteviale dove il terreno, leggermente più alto, permetteva un transito meno difficoltoso per truppe e cannoni.

All'alba del 7 ottobre 1513, dunque, le truppe del comandante spagnolo Cardona si mettono in movimento attraverso la piana di Maddalene per raggiungere Olmo e per sorprendere i veneziani e i contadini appostati sulle alture. Infatti i veneziani soltanto dopo tre ore si accorgono dei movimenti degli spagnoli perché traditi da un loro messaggio intercettato in cui sembrava che questi ultimi volessero prendere la via di Schio per aggirare l'esercito veneziano. Lo stratagemma ingannò il D'Alviano, che fece spostare alcune sue truppe dislocate a difesa di Vicenza in direzione di Motta per rincorrere il nemico. E' oramai quasi mezzogiorno. Gli Spagnoli si sono allontanati di circa due chilometri dal loro accampamento sfruttando una insperata e providenziale nebbia e intendono attraversare l'Orolo per raggiungere poi attraverso la piana di Maddalene, Creazzo e la strada verso Verona.

Secondo la studiosa Elena Filippi, autrice del libro *Una beffa imperiale* (Neri Pozza Editore, Vicenza, 1996) il luogo in cui avvenne lo scontro campale tra i due eserciti va individu-

ato tra il corso dell'Orolo che scende da Castelnuovo e la roggia Rosa che parte da Costabissara e attraverso la piana di Maddalene diventa poi Dioma. Quindi l'area dove si svolse realmente la battaglia sarebbe da individuare nel tratto compreso tra l'attuale abitato a sud di Costabissara e la vasta area pianeggiante allora paludosa che va verso Maddalene.

Quando la cavalleria leggera veneziana, respinta da quella spagnola, rifluisce all'indietro, Bartolomeo D'Alviano non aveva ancora completato il suo assetto di guerra. Ciò nonostante con gli uomini migliori cercò di fronteggiare il nemico ma il risultato finale vide prevalere le forze spagnole che misero anzi in fuga precipitosa verso Vicenza i veneziani che però si impaludarono nell'attraversare l'Orolo. Molti soldati caddero o vennero fatti prigionieri e quelli che fortunatamente riuscirono ad arrivare fin sotto le mura di Vicenza, trovarono le porte della città sbarrate dall'interno ed il ponte lavatoio alzato: la città temeva, infatti, che assieme ai fuggitivi entrassero anche gli inseguitori.

Così i soldati veneziani caddero in mano al nemico ed altri trovarono la morte nel tentativo di attraversare a nuoto il Bacchiglione ed il Retrone. Bartolomeo D'Alviano riuscì a trovare scampo sulle prime propaggini dei colli berici e a fuggire verso Padova con uno sparuto numero di fuggiaschi. Secondo le testimonianze circa 600 soldati veneziani annegarono nel Bacchiglione a Porta S. Croce o nell'attraversare il Retrone ai piedi di Monte Berico.

Dunque la battaglia della Motta fu vinta dagli Spagnoli perché con lo stratagemma del messaggio intercettato ingannarono magistralmente il D'Alviano: letteralmente, come osservato da alcuni storici, lo beffarono.

Questa in estrema sintesi la narrazione di una vicenda in cui i mercenari veneziani uscirono per la seconda volta battuti, dopo l'altra grave sconfitta subita ad Agnadello il 14 maggio 1509 dalle truppe imperiali.

C'è poco di onorevole, alla fine, da ricordare di questa importante vicenda storica, sia che la si chiami battaglia della Motta, di Vicenza o di Creazzo.



## In vetrina

## Un libro per una esperienza di vita vissuta

**Q**uesto libro è il diario della straordinaria avventura, vissuta lungo il "Camino" che porta a "Santiago de Compostela" da Giorgio Sinigaglia nel 2012. Il pellegrinaggio - parabola della vita e dell'uomo sulla terra - è sempre un "luogo" spirituale privilegiato, che porta a scoprire cose e persone, favorevoli all'elevazione dell'anima a Dio. Il cammino esige sforzo, è un dono, sacrificio delle proprie energie e del proprio tempo. In compenso, la marcia è una vittoria sul tempo e una liberazione dalle preoccupazioni di ogni giorno. Particolare importanza viene data, durante il cammino, agli "incontri" con le persone che spesso sono di nazionalità diverse; si stabiliscono rapporti di amicizia, segni di simpatia, di aiuto reciproco, scambio di esperienze, pasti comuni, allegre serate.

Devo sottolineare l'ampio spazio che l'autore riserva alla descrizione minuziosa dei siti visitati: paesi e paesaggi naturali, monumenti e opere d'arte, frutto dell'impegno umano lungo il corso dei secoli. Ma dimostra di essere anche un acuto osservatore di ogni cosa che incontra per elevare il suo pensiero a Dio. Infatti la preghiera è la sua fedele compagna di viaggio: prega da solo o con altri. In ogni paese dove arriva, la prima cosa che cerca è la chiesa, dove entra per ristorare il corpo e lo spirito raccogliendosi in preghiera: i dialoghi silenziosi con Dio, in chiese spesso vuote, la messa, la benedizione dei pellegrini, fanno da filo conduttore a tutto il racconto su cui aleggia un velo di intensa spiritualità.

Giustamente l'autore sottolinea i valori che ha scoperto lungo il Camino: il silenzio, l'incontro con se stessi e Dio, la sobrietà, la povertà, la gratuità, la limpidezza di uno sguardo, l'accoglienza, la condivisione, l'unità con la terra, il sole, il vento... Sono questi i valori che danno significato al "Camino de Santiago" e trasformano la vita.

E man mano che il racconto si snoda, il lettore si sente lui pure trasportato su quel sentiero, fino quasi ad immedesimarsi con il pellegrino, che, passo dopo passo, sotto il sole o sotto la pioggia, dopo parecchi giorni di cammino raggiunge, stanco, ma raggiante di gioia, la sospirata meta: "Santiago de Compostela". Ora l'esperienza vissuta si fa VITA!

Don Giorgio Facco

Libro pubblicato in eBook formato PDF.

Scaricabile tramite computer da Google, digitando: ORME SU ORME Giorgio Sinigaglia, si accede alle pagine dei vari link che hanno in gestione la vendita. Per scaricare il file è necessario registrarsi e versare la quota di euro 4,99 dopo di che si riceverà via internet il file in formato PDF, stampabile in formato A5.

## Riflessione ad alta voce

## Lacrime a Natale

**Q**uante volte sarà successo ad ognuno di noi di non riuscire a nascondere le lacrime per qualcosa che ci ha colpito in un determinato momento. E' un sentimento che, fortunatamente, alberga in ogni essere umano e che può essere trattenuto o esternato in modi diversi.

Si può piangere di commozione e si può piangere di gioia per qualche cosa che ci fa particolarmente felici. Si può piangere, però, anche di dolore o per un dispiacere o a causa di una situazione del tutto inaspettata nella quale ci si trova ad essere involontari protagonisti.

Se questo pianto ti prende in una serata speciale come può essere il Natale, in una chiesa, le motivazioni possono essere diverse. Può essere l'atmosfera che questa festa unica sa creare, quando tutti ci sentiamo, anche senza volerlo, più buoni e meglio disposti verso gli altri, quelli che magari non conosciamo e che ci troviamo vicino durante la Messa di Natale.

Se però le lacrime rigano il volto troppo a lungo, oltre la fine della celebrazione liturgica, allora è inevitabile sospettare che la motivazione sia un'altra. Ed è sconcertante scoprire che la ragione di tanto piangere sta in una espressione infelice ed umiliante al tempo stesso, rivoltaci da chi meno te lo aspetti nel momento più solenne e personale: quello della comunione. Senza alcun motivo valido. Trasformando colpevolmente, in un attimo, un Natale di gioia in un Natale di infinita tristezza. (GLF)

## Nella chiesa parrocchiale

## La festa di Natale dei bambini della scuola dell'infanzia



**S**i è rinnovata anche quest'anno, domenica 15 dicembre scorso, la tradizionale festa di Natale dei bambini della scuola dell'Infanzia di Maddalene, che hanno bravamente animato con canti, poesie e scenette la messa domenicale delle 10,30.

In una chiesa gremita all'inverosimile da genitori, fratelli e sorelle, nonni e zii, i piccoli hanno dato dimostrazione di grandi capacità, grazie al paziente ed egregio lavoro di preparazione svolto dalle insegnanti.

## AGENDA

**dal 4 al 18 gennaio 2014**

● **Mercoledì 1 gennaio**, Aula Magna Istituto Comprensivo 8 (Ferrovieri) ore 16,30, *Concerto di Capodanno* con Silvana Benetti, soprano, Dario Magnabosco, tenore, Andrea Zaupa, baritono. Con il coro *Chori Canticum* di Settecà e Quinto Vicentino. Direttore Luca De Marchi. Presenta Wendy Raro. Ingresso libero

● **Domenica 5 gennaio** il Marathon Club ricorda la 36<sup>a</sup> *Marcia della Fraternità* a Monticello C.O. di km. 7, 13 e 18

● **Lunedì 6 gennaio** il Marathon Club ricorda la 3<sup>a</sup> *Giaspolada della Guta Diba* (fuori punteggio) a Monte Corno (Lusiana) di km. 5 e 10

● **Domenica 12 gennaio** il Marathon Club ricorda la 21<sup>a</sup> *Straguadense* a S. Pietro in Gù di km. 6, 11 e 20 o in alternativa, alla 40<sup>a</sup> *Marcia dell'Amore* (fuori punteggio) a Mirabella di Breganze di km. 6, 13 e 18

● **Domenica 12 gennaio**, Piccolo teatro di Ospedaletto, ore 16.30. *Il magico bosco delle fiabe*. Spettacolo teatrale per bambini. Infoline: 0444 222740.

**Arrivederci in edicola sabato 18 gennaio 2014**